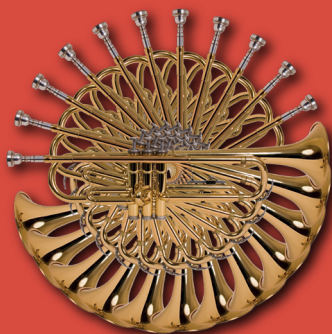


Rai Orchestra

stagione

**2023
2024**

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



credit: © Martin Sigmund

FUORI ABBONAMENTO

14/10

CONCERTO STRAORDINARIO

Sabato 14 ottobre 2023, 20.30

ANDRÉS OROZCO-ESTRADA *direttore*

Wolfgang Amadeus Mozart

Modest Musorgskij

Livestreaming su:

Rai Cultura

raicultura.it/orchestrarai

 OSNRai

 OrchestraRai

 orchestrasinfonicarai

AVVISO AL PUBBLICO

Si informa il gentile pubblico che il **TURNO BLU** del **Concerto n. 11**, diretto dal **M° Andris Poga** e con protagonista il violoncellista **Enrico Dindo**, previsto per mercoledì 31 gennaio 2023 alle ore 20.00, è stato riprogrammato per **venerdì 2 febbraio 2023 alle ore 20.00**.

Rimane invariata la data del **TURNO ROSSO** di **giovedì 1° febbraio 2023 alle ore 20.30**.

Si comunica inoltre che il programma del **Concerto n. 13** ha subito una variazione e verrà eseguito il **Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra, op. 15** di **Brahms** al posto del Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, op. 83 dello stesso compositore, rimane invariata la seconda parte del programma.

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

CONCERTO STRAORDINARIO

SABATO 14 OTTOBRE 2023

ore 20.30

Andrés Orozco-Estrada *direttore*

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756-1791)

Sinfonia n. 41 in do maggiore, K 551

Jupiter (1788)

Allegro vivace

Andante cantabile

Minuetto. Allegretto - Trio

Molto allegro

Durata: 31' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

9 aprile 2021, Ottavio Dantone

Modest Musorgskij (1839-1881)

Quadri di un'esposizione (1874)

(orch. di Maurice Ravel, 1922)

Promenade. Allegro giusto, nel modo russo, senza allegrezza, ma poco sostenuto

1. *Gnomus*. Vivo

Promenade. Moderato comodo assai e con delicatezza

2. *Il vecchio castello*. Andante

Promenade. Moderato non tanto, pesante

3. *Tuileries*. Allegretto non troppo, capriccioso

4. *Bydlo*. Sempre moderato, pesante

Promenade. Tranquillo

5. *Balletto dei pulcini nei loro gusci*. Scherzino e Trio. Vivo leggero

6. *Samuel Goldenberg e Shmuyle*. Andante

7. *Limoges. Il mercato*. Allegretto vivo, sempre scherzando

8. *Catacombae. Sepulchrum Romanum*. Largo - *Cum mortuis in lingua mortua*. Andante non troppo, con lamento

9. *La capanna sulle zampe di gallina (Baba Yaga)*. Allegro con brio, feroce - Andante mosso - Allegro molto - Coda

10. *La grande porta di Kiev*. Allegro alla breve. Maestoso. Con grandezza -

Meno mosso sempre maestoso - Poco a poco rallentando

Durata: 35' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

16 maggio 2019, James Conlon

Il concerto è in live streaming su raicultura.it, è registrato da Rai Cultura e da Rai Radio 3 e sarà trasmesso in data da destinarsi, ed è in differita sul circuito Euroradio.

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in do maggiore K 551, *Jupiter*

Nell'estate del 1788 Wolfgang Amadeus Mozart tornò a comporre sinfonie dopo un anno e mezzo dal completamento della *Praga* nel dicembre 1786, producendone tre in poche settimane. Sarebbero rimaste le sue ultime, e le massime. Una fioritura straordinaria, preceduta da mesi molto difficili per lui. Nel 1787 a Praga aveva visto grandi successi con la sinfonia appena composta, la ripresa delle *Nozze di Figaro* e la prima di *Don Giovanni*. Ma nel 1788 a Vienna la sua stella era sembrata offuscarsi: la ripresa di *Don Giovanni* era stata accolta senza entusiasmo, e non aveva potuto organizzare neanche una delle "accademie", com'eran chiamati allora i concerti di musica strumentale, che erano una delle sue principali fonti di reddito. Forse proprio per reagire a questa situazione Mozart si rivolse tre volte a un genere importante come la sinfonia, certo pensando a esecuzioni pubbliche. Non è infatti da prender sul serio l'ipotesi un tempo diffusa, ma più romantica e suggestiva che credibile, secondo la quale Mozart avrebbe creato i suoi capolavori solo per lasciare ai posteri una specie di testamento, come se a trentadue anni potesse ragionevolmente immaginare di non scriver più sinfonie: e infatti sappiamo che fece eseguire almeno qualcuna delle tre. La Sinfonia n. 39 in mi bemolle K 535 fu finita il 26 giugno; la N. 40 in sol minore K 550 il 25 luglio; finalmente il 10 agosto Mozart aggiunse al catalogo minuzioso che teneva dal 1784 "Eine Sinfonie. 2 Violini, Flauto, 2 Oboe, 2 Fagotti, 2 Corni, 2 Clarini, Timpany, Viole e Baßi". Le parti staccate furono pubblicate nel 1793 dall'editore viennese André per iniziativa della vedova di Mozart. La partitura intera fu stampata soltanto nel 1807 a Londra, da Cianchettini & Sperati. Stando a quanto racconta il figlio maggiore superstite di Mozart, Franz Xaver, fu Johann Peter Salomon, l'impresario geniale che invitò Haydn a Londra commissionandogli le sue ultime dodici sinfonie, ad attribuire alla Sinfonia in do maggiore K 551 il soprannome con la quale ormai tutti la conosciamo, *Jupiter*: Giove, il primo degli dèi.

In effetti la Sinfonia ha una maestosità e una luminosità eccezionali, quasi inedite all'epoca. Impiantata in do maggiore, tono festoso e fastoso, si impone per ricchezza di idee e solidità di scrittura fin dal primo movimento, aperto

da un primo tema mosso e quasi aggressivo, con il quale, arricchendo lo schema abituale della forma sonata, se ne confrontano altri due, il secondo dei quali ripreso da un'aria ("Voi siete un po' tondo, mio caro Pompeo") scritta poco prima come "aria di sostituzione" per un'opera buffa di Pasquale Anfossi, *Le gelosie fortunate*. Nello sviluppo, intenso ed elaborato, il contrappunto ha un peso non indifferente, in un equilibrio prodigioso di fantasia brillante e di impegno costruttivo. Qualcosa di nuovo e di specialmente intenso anche nei due movimenti centrali: un Andante cantabile che nel motivo principale alterna dolcezza delle frasi principali e patetismo di episodi in minore ancora una volta espandendosi in elaborazioni tematiche capillari e continuamente cangianti, e un Minuetto scorsevole e lucente, interrotto da un Trio ritmicamente frammentato in un dialogo fra le diverse sezioni dell'orchestra. Ma la gran novità della *Jupiter* sta nel finale, costruito su un motivo di quattro note dal quale scaturisce una tensione contrappuntistica ininterrotta fino a dar vita a una fuga vera e propria nella coda, nella quale le entrate del tema si sovrappongono e incastrano preparando una conclusione poderosamente affermativa. È la saldatura di un cerchio magico di razionalità e cultura che lega Johann Sebastian Bach, da Mozart ammiratissimo, allo stile sinfonico viennese giunto a completa maturità. Sarebbe toccato al padre della sinfonia, Joseph Haydn, proseguire il cammino con le dodici "Londinesi" composte fra il 1791 e il 1794, prima che Ludwig van Beethoven venisse ad aprire un capitolo tutto nuovo, in un secolo pure nuovo. Ma Mozart ormai non c'era più.

Modest Musorgskij

Quadri di un'esposizione

(Orchestrazione di Maurice Ravel)

Nel 1874 il critico e storico dell'arte e della musica Vladimir Vasil'evič Stasov organizzò a Pietroburgo una mostra di quadri e disegni dell'amico Viktor Aleksandrovič Hartmann, pittore e architetto scomparso all'improvviso l'anno precedente. Andò a vederla Modest Musorgskij, amico di entrambi, che in tre settimane compose i *Quadri di un'esposizione*: quindici pezzi per pianoforte, dieci dei quali esplicitamente ispirati ad altrettanti lavori di Hartmann (bozzetti, disegni, impressioni di viaggio), alternati ad altri cinque, le *Promenades* (Passeggiate). Il ciclo fu pubblicato solo nel 1886, cinque anni dopo la morte di Musorgskij, in una revisione curata da Nikolaj Rimskij-Korsakov, che al suo solito smussò le asprezze dell'armonia e corresse alcune presunte improprietà di scrittura pianistica, con note esplicative di Stasov, ed entrò presto nel repertorio dei maggiori pianisti. Ulteriore volano alla popolarità dei *Quadri* venne dalla versione orchestrale di Maurice Ravel, preparata nel 1922 su commissione di Sergeij Kusevickij, che la diresse il 3 maggio 1923 ai "Concerts symphoniques" da lui fondati a Parigi, e diventata subito cavallo di battaglia dei massimi direttori, fino ad assumere una sua identità autonoma. Non una semplice orchestrazione, ma un atto interpretativo: una vera e propria reinvenzione, nonostante la fedeltà assoluta al testo originale, sia per la struttura (fu soppressa solo l'ultima *Promenade*) sia per la condotta dei singoli pezzi, nei quali Ravel aggiunse note solo per riempire i vuoti imposti dalla scrittura per pianoforte. Cercando un'immagine sonora il più possibile autentica, Ravel ripeté la veste orchestrale che all'epoca si conosceva alle opere di Musorgskij, quella sovrapposta da Rimskij alla sostanza musicale del *Boris*, della *Chovanščina* e della *Notte sul Monte Calvo*, ma rileggendola da par suo: esaltazione dello spirito russo dei *Quadri* originali, nei termini di un colore "di cultura", rivissuto attraverso una mentalità squisitamente europea, ma anche eccezionale dilatazione timbrica e fonica delle sintesi scabre e fulminee di Musorgskij: il tutto all'insegna di un virtuosismo intellettualizzato all'estremo.

La prima *Promenade* ci mostra il visitatore muovere i primi passi nella sala, guardando da un quadro all'altro: il ricorso

a metri irregolari, con battute di cinque e sei quarti alterne, e più avanti anche di sette, è anche cifra stilistica inconfondibilmente russa, così come la condotta armonica. Poi *Gnomus*: "Il primo quadro che si offra alla vista dell'autore", avvisa Stasov, "rappresenta un piccolo gnomo dalle gambe fragili e contorte". Una *Promenade* sfumata e come sospesa porta alla poesia di *Il vecchio castello* (in italiano anche nell'originale): un trovatore canta la sua romanza, e Ravel affidando al sassofono la melodia centra l'idea strumentale più famosa di tutta la sua orchestrazione. Terza *Promenade*, e un pezzo di carattere, *Les Tuileries* ("Dispute di bambini dopo il giuoco. Un viale delle Tuileries dove s'agitano bambini sotto la sorveglianza delle bambinaie"): la traduzione musicale dell'immagine di Hartmann par fatta apposta per sciogliere la fantasia strumentale di Ravel, che qui si sbriglia in pennellate timbriche finissime.

Tragico ed epico *Bydlo*, "Carro polacco dalle alte ruote, traballante, tirato da buoi", rivestito da Ravel di colori cupi, compreso quello del basso tuba. Un'altra *Promenade* ancor più trasparente prepara il *Balletto dei pulcini nei loro gusci*: è un bozzetto per il balletto *Trilby* di Marius Petipa su musica di Julius Gerber, ma per noi è impossibile non pensare a Walt Disney, per le idee finissime di Musorgskij e i prodigi di Ravel. *Samuel Goldenberg e Schmuyle*, "Due ebrei polacchi, l'uno grasso e ricco, l'altro magro e povero": una scena di ghetto, quasi hoffmanniana; celebratissimo l'arduo passo della tromba, a dipingere il querulo e meschino Schmuyle.

Soppressa la quinta *Promenade*, ecco gli ultimi quattro quadri in un unico blocco. *La piazza del mercato a Limoges* ("Dispute di donne francesi al mercato, in mezzo a una folla animata e rumorosa"), scena vivacissima interpretata da Ravel con linee timbriche aguzze e moderne, quindi la poesia quasi soprannaturale di *Catacombæ*: "Hartmann ha raffigurato sé stesso sullo sfondo lugubre e impressionante delle catacombe di Parigi, con una lanterna in mano". Diviso in due episodi, *Sepulchrum romanum* e *Con [sic] mortuis in lingua mortua*, il manoscritto originale reca, in epigrafe al secondo, queste parole di Musorgskij: "Il testo latino significa: con i morti nella lingua dei morti. Com'è laconico! Lo spirito creatore del defunto Hartmann mi conduce verso i teschi che da lui evocati s'illuminano dolcemente all'interno". Con l'atmosfera misteriosa di *Catacombæ* contrasta lo scatto feroce della *Capanna di*

Baba-Yaga, “Il disegno di Hartmann evoca la capanna in forma d’orologio poggiata su zampe di gallina dove abita la Baba-Yaga”. Musorgskij vi aggiunge la galoppata a cavalcioni di un mortaio di questa tipica figura di strega delle fiabe popolari, che sfocia nel pezzo ispirato alla visione della *Grande porta di Kiev*. “Qui Hartmann ha abbozzato il progetto di una porta per la città di Kiev, maestosa, concepita nell’antico stile russo, sormontata da una cupola che ricorda il tipico elmo slavo”. Il tema della *Promenade* trova la sua apoteosi, trasfigurando tutto l’itinerario emotivo dell’opera: la cornice sonora di Ravel è specialmente splendida, certo molto lontana dall’essenzialità rude ma epica dell’originale per pianoforte.

Daniele Spini



Nella foto: Il compositore russo Modest Musorgskij (1870).



Andrés Orozco-Estrada

Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Energia, eleganza ed espressione, queste sono le caratteristiche distintive di Andrés Orozco-Estrada come musicista.

Dal settembre 2014 al luglio 2021, è stato Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte, compagine che ha salutato il 21 giugno con un grande concerto all'Alte Oper. È stato Direttore musicale della Houston Symphony Orchestra dal 2014 al 2022 e Direttore principale dei Wiener Symphoniker dal 2020 al 2022. Dalla stagione 2025/2026 assumerà la carica di Generalmusikdirektor della città di Colonia e di Kapellmeister della Gürzenich Orchester. Orozco-Estrada attribuisce grande importanza all'ispirare *"tutti gli abitanti di Colonia con la musica e per la musica, e a presentare Colonia come città della musica a livello internazionale"*.

Dirige regolarmente le principali orchestre europee, tra cui i Wiener Philharmoniker, i Berliner Philharmoniker, la Sächsische Staatskapelle di Dresda, la Gewandhausorchester, l'Orchestra Reale del Concertgebouw, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Filarmonica della Scala e l'Orchestre National de France, così come le principali orchestre statunitensi quali la Chicago Symphony Orchestra e la Philadelphia Orchestra. Ha anche diretto concerti e spettacoli d'opera alla Staatsoper di Berlino e al Festival di Salisburgo con eccezionale successo. Dopo i suoi concerti d'addio a Houston con la Seconda Sinfonia di Gustav Mahler, Orozco-Estrada ha chiuso la stagione 2021/2022 con un importante tour europeo con la Filarmónica Jóven de Colombia, esibendosi al Concertgebouw, all'Elbphilharmonie, alla Philharmonie di Colonia e alla Konzerthaus di Vienna, tra gli altri.

Tra le orchestre che lo hanno visto ospite durante la passata stagione figurano la Boston Symphony Orchestra, la London Philharmonic Orchestra, la Gewandhausorchester, la Staatskapelle di Dresda, la NDR Elbphilharmonie Orchestra, la Budapest Festival Orchestra, la Filarmonica di Oslo,

l'Orchestre National de France e la Filarmonica d'Israele. È tornato sul podio dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte e della Staatsoper di Berlino, dove ha diretto *La traviata*. È stato in tournée con la Chamber Orchestra of Europe alle Isole Canarie e alla Settimana Mozartiana di Salisburgo. Ha tenuto inoltre una settimana di concerti e una masterclass per direttori con l'Orquesta Sinfónica Freixenet de la Escuela Reina Sofía.

Le sue incisioni per Pentatone hanno destato molto interesse: ha registrato *L'Oiseau de feu* e *Le Sacre du Printemps* di Stravinskij con l'Orchestra della Radio di Francoforte, entrambi elogiati dalla critica. Anche le registrazioni dei concerti delle opere *Salome* ed *Elektra* di Richard Strauss hanno riscosso un grande successo. Ha registrato inoltre un ciclo Dvořák con la Houston Symphony Orchestra, nonché l'integrale delle Sinfonie di Brahms e Mendelssohn.

Nato a Medellín (Colombia), Andrés Orozco-Estrada ha iniziato la sua formazione musicale suonando il violino. All'età di quindici anni ha ricevuto le prime lezioni di direzione d'orchestra. Nel 1997 si è trasferito a Vienna, dove è stato ammesso nella classe di direzione d'orchestra di Uroš Lajovic, allievo del leggendario Hans Swarowsky, presso la Hochschule für Musik und Darstellende Kunst, dove è ora titolare della cattedra di direzione d'orchestra dall'ottobre 2022.

Foto di Martin Sigmund

Partecipano al concerto

Violini primi

*Roberto Ranfaldi
(di spalla)
°Giuseppe Lercara
°Marco Lamberti
Lorenzo Brufatto
Irene Cardo
Patricia Greer
Valerio Iaccio
Sawa Kuninobu
Giulia Marzani
Martina Mazzon
Fulvia Petruzzelli
Matteo Ruffo
Elisa Schack
Giorgia Burdizzo
Daniela Godio
Olga Beatrice Losa

Violini secondi

*Roberto Righetti
Valentina Busso
Francesco Punturo
Pietro Bernardin
Roberta Caternuolo
Alice Costamagna
Antonella D'Andrea
Michal Ďuriš
Paolo Lambardi
Arianna Luzzani
Marco Mazzucco
Elisa Scaramozzino
Isabella Tarchetti
Carola Zosi

Viola

*Luca Ranieri
Matilde Scarponi
Margherita Sarchini
Giovanni Matteo
Brasciolu
Nicola Calzolari
Federico Maria Fabbris
Riccardo Freguglia

Davide Ortalli
Lizabeta Soppi
Clara Trullén Sáez
Greta Xoxi
Maria Beatrice Aramu

Violoncelli

*Pierpaolo Toso
Ermanno Franco
Stefano Blanc
Eduardo dell'Oglio
Pietro Di Somma
Amedeo Fenoglio
Francesca Fiore
Carlo Pezzati
Fabio Storino
Martino Maina

Contrabbassi

*Silvio Albesiano
Antonello Labanca
Alessandro Belli
Friedmar Deller
Cecilia Perfetti
Vincenzo Antonio Venneri
Lucio Corenzi
Mauro Quattrococchi

Flauti

*Giampaolo Pretto
*Marco Jorino
Fiorella Andriani

Ottavini

*Marco Jorino
Fiorella Andriani

Oboi

*Francesco Pomarico
Lorenzo Alessandrini
Teresa Vicentini

Corno inglese

Teresa Vicentini

Clarinetti

*Enrico Maria Baroni
Lorenzo Russo

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Saxofono contralto

Mario Giovannelli

Fagotti

*Francesco Giussani
Simone Manna

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

*Francesco Mattioli
Marco Panella
Marco Peciarolo
Paolo Valeriani

Trombe

*Roberto Rossi
Alessandro Caruana
Ercole Ceretta

Tromboni

*Diego Di Mario
Antonello Mazzucco

Trombone basso

Gianfranco Marchesi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli

Percussioni

Carmelo Giuliano Gullotto
Roberto Di Marzo
Sara Gasparini
Luca Ranalli
Andrea Tiddi

Arpe

*Margherita Bassani
Donata Mattei

Celesta

Fulvio Raduano

*prime parti
°concertini



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della "Stagione Sinfonica 2023/2024" dell'OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell'obliteratrice presente nella biglietteria dell'Auditorium Rai "A. Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all'atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

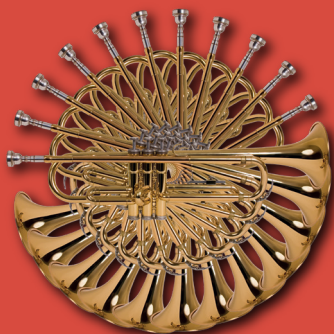
Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria

Rai Orchestra

stagione

**2023
2024**

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



Gustav Mahler secondo Robert Treviño

2-3/11

Giovedì 2 novembre 2023, 20.30

Venerdì 3 novembre 2023, 20.00

Charles Ives

The Unanswered Question

Gustav Mahler

Sinfonia n. 5 in do diesis minore

9-10/11

Giovedì 9 novembre 2023, 20.30

Venerdì 10 novembre 2023, 20.00

Gustav Mahler

Sinfonia n. 10 in fa diesis maggiore
(vers. Cooke)

© Sam Barker

In diretta su:

Rai Radio 3

Livestreaming su:

Rai Cultura

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

Concerto di Stagione

Poltrona numerata: Platea 30,00 € -

Balconata 28,00 € - Galleria 26,00 € -

Abbonati 20,00 € - Under 35 15,00 €

Ingresso (in biglietteria la sera dei concerti):

Intero 20,00 € - Under 35 9,00 €

Scopri di più:



raicultura.it/orchestrarai



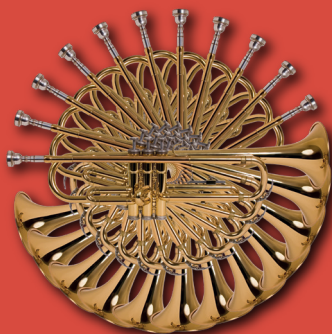
OSNRai



OrchestraRai



orchestrasinfonicarai



Il prossimo concerto

1 **26-27/10**

Giovedì 26 ottobre 2023, 20.30

Venerdì 27 ottobre 2023, 20.00

FABIO LUISI *direttore*

MARTHA ARGERICH *pianoforte*

Ludwig van Beethoven

Concerto n. 1 in do maggiore
per pianoforte e orchestra, op. 15

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 64

CONCERTO DI STAGIONE:

Poltrona numerata: Platea 30€ - Balconata 28€

Galleria: 26€ - Abbonati 20€ - Under35 15€

Ingresso (in biglietteria la sera dei concerti):

Intero 20€ - Under35 9€

BIGLIETTERIA:

Auditorium Rai "A. Toscanini"
Via Rossini, 15

Tel: 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it

www.bigliettionline.rai.it